

CORRIERE

GIOVEDÌ
14 SETTEMBRE 2006
EURO 1,30*
(con "Corriere della Sera Magazine")

DELLA SERA

Bracciano Opere Festival

Il Castello Odescalchi diventa palcoscenico

Musica, danza, prosa, mostre, visite animate da oggi a sabato nel quattrocentesco Castello Odescalchi di Bracciano per Opere Festival (tel. 06.99804348). La manifestazione, ideata da Maurizio Conte ospiterà più di venti spettacoli il cui obiettivo è la conoscenza e la tutela del Castello e dei suoi tesori d'arte. Le sale, le corti, i giardini, i camminamenti e le torri sono gli spazi che conferiscono al festival una sua unicità.

Il cartellone musicale, diretto da Marco Grisanti, inaugura oggi alle 20.30 la manifestazione con un omaggio a Shostakovich (Quintetto op.57) e Schumann (Quintetto con pianoforte in Mib Maggiore op. 44). Le prime due grandi composizioni dedicate dai due autori alla musica da camera saranno eseguite da un ensemble appositamente formato per Opere Festival: Felix Ayo (violino), Raffaele Mallozzi (viola), David Romano (violino), Diego Romano (violoncello), Marco Grisanti (pianoforte). Fra gli altri protagonisti, Reimer Schmidt si esibirà in «La viola in concerto»; Vincenzo Bolognese in «Il violino virtuoso» e Andrea Oliva, con Francesca de Simone e Antonella Frabotta, in «Il flauto virtuoso».

La sezione prosa diretta da Alberto Bassetti propone sabato alle 22 Piera Degli Esposti in «Poesie al femminile», pagine scelte di Saffo, Emily Dickinson, Marina Svetajeva e Dacia Maraini. «Gli occhi al cielo» di Massimo Vincenzi è un testo di cruda attualità sulla guerra: due madri raccontano le loro esperienze, accomunate da paura e dolore. Fra gli altri protagonisti, Isabel Russinova propone una lettura-interpretazione delle sue favole in «Ti racconto quattro storie»; «Occidente» di Rémi de Vos, giovane drammaturgo francese, attraverso una feroce, esilarante, satira sociale, fa riflettere sulla miseria affettiva della coppia e sui tanti quotidiani razzismi; «Attorno alla mia pietra non farà notte» e «Albatros» del francese Fabrice Melquiot sono testi caratterizzati dalla marginalità dei personaggi, espressione di contesti socio-economici disagiati, sviati da illusori modelli televisivi; «Questo è un racconto» di Alberto Bassetti è una narrazione teatrale sull'Africa attraverso i suoni e i ritmi del percussionista senegalese Ismaila Mbaje; Jitka Frantova interpreta il suo ultimo lavoro «Incontro con un angelo» che ripercorre la sua carriera, intrecciandola con l'esperienza dolorosa dell'esilio.

Per la sezione danza, diretta da Mario Torella di Romagnano, Luciana Savignano è interprete con Matteo Bittante di una suite dalla coreografia di Susanna Beltrami «Il suo nome... Carmen»; La Compagnia Giuseppe Parente presenta «1030» sulla discesa dei Normanni in Italia; il Pidyeffe Collective, di Federica Mastrangeli e Paolo Demitry, propone «Let's Duet».

Il festival prevede anche un percorso animato «Il castello e le spade»: una visita spettacolarizzata del Castello, curata da Simona Polvani e Vittorio Maria de Bonis, che illustra l'arte del duello e dei suoi eroi, i cavalieri. (r. s.)